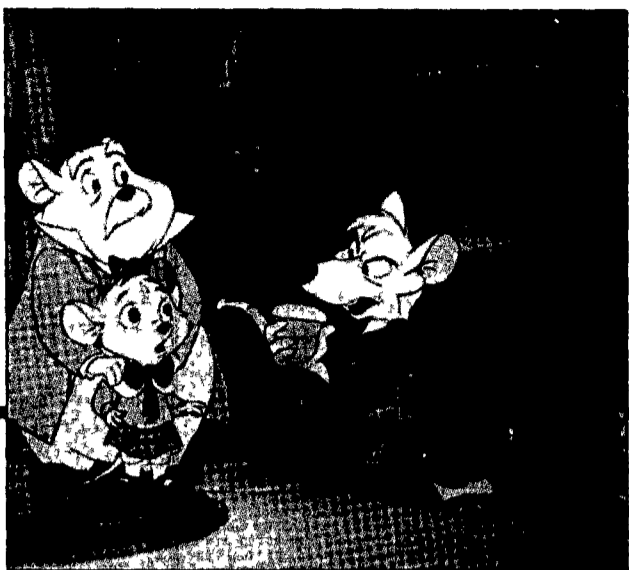
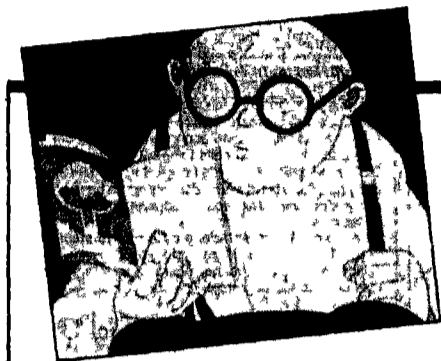


Spettacoli Cultura



Basil i Investigatopo, accanto, un personaggio di «Quando soffiava il vento».

Il film **Sugli schermi «Basil», un Walt Disney degno dei vecchi tempi, e l'antinucleare «Quando soffiava il vento». Un consiglio: provate a vederli assieme**

C'è cartoon e cartoon

QUANDO SOFFIA IL VENTO Regia Jimmy T. Murakami. Soggetto, dal libro di Raymond Briggs. Sceneggiatura Richard Fawcett. Joan Ashworth, Jimmy T. Murakami, Mutsaers Roger Waters (la canzone «When the Wind Blows»), e di David Bowie. Gran Bretagna 1986. Al cinema Golden, Induno e Rouge et Noir di Roma.

BASIL, L'INVESTIGATOPPO Produzione Walt Disney realizzata da Burny Mattinson, Ron Clemente, Mark Henn, Dave Michener, John Musker. Soggetto: dal racconto «Basil di Baker Street» di Eve Titus e Paul Galderne. Musica di Henry Mancini. 1986. Al cinema Europa, Gregory, Rex e Presidenti di Roma e al Nuovo Arti di Milano.

Paqua in letizia per gli appassionati di cartoni animati, con due film che unificano per due soli motivi perché sono del «cartoon», e perché sono belli. Per il resto, **Quando soffiava il vento** e **Basil l'investigatopo** sono come il diavolo e l'acqua santa, rappresentano il giorno e la notte della produzione di disegni animati. Proprio in forza di questa diversità, noi vi proponiamo un esperimento vedeteli a breve di-

stanzia magari nello stesso pomeriggio, e portando - ad entrambi - i bambini. Confermate come il disegno animato possa «servire» sia l'impegno che l'intelligenza, possa suscitare angoscia e serenità, e con brillanti risultati in entrambi i campi.

Quando soffiava il vento, si tratta del film sovvenzionato dall'organizzazione ecologista Greenpeace ispirato a un libro a fumetti di Raymond Briggs e realizzato da Jimmy T. Murakami, un grande dell'animazione composta (disegni, più modellini, più riprese dal vero). **Basil** è la nuova strappa della Walt Disney, il suo principale realizzatore è Burny Mattinson che era un vecchio collaboratore di Walt, e a vedersi il film è infinitamente migliore di quello precedente **Taron e la pentola magica**, più vicino come stile a **Blanche e Bertie**, o addirittura (pur senza emularli) ai vecchi classici.

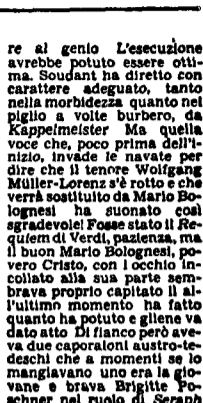
Partiamo, appunto, da **Basil**. In cui i creativi della Disney immaginano che nella Londra del 1907, in quel di Baker Street, abiti nel canalone di Sherlock Holmes un geniale topo di nome Basil, capace di risolvere con la deduzione i casi polizieschi più

intricati. Una sera a Baker Street si presentano il grasso topone Topson (elementare!) e la topina Olivia il cui babbo è stato rapito dal crudele Ratigan enorme e crudele ratto di fogna. Seguendo Basil nelle indagini scopriremo una Londra sotterranea e speculare a quella vera del tutto a misura di topo, anche se il rindiconto Ira Basil e Ratigan avverrà tra i cieli, in bilico sulle lancette del Big Ben.

Londra è un luogo caro al fantastico d'infanzia, ricordiamo *La carica del 101*, o il prologo di *Peter Pan*. E quasi oltutto che Basil non raggiunge quei gioielli, ma due pregi gli vanno concessi un ritmo quasi infernale nelle sequenze, diciamo, «di azione» (memorabile la scena del negozio di giocattoli, deliziosa quella della bettoia per topi malfamati) e la pressoché totale assenza di quei toni patetici che tanto spesso hanno rovinato anche il film Disney più celebri. Al film è accoppiata (e il paragone qua è ingeneroso) una chicca d'epoca, il cortometraggio *L'oscurità* di Basil. Alti nella cantina di Sherlock Holmes un geniale topo di nome Basil, capace di risolvere con la deduzione i casi polizieschi più

Nostro servizio
BOLOGNA — Che la sera del Venerdì Santo in una qualche chiesa di una qualsiasi città si eseguano musiche sacre non è certo un fatto insolito. A chi non è capitato almeno una volta di imbat- tersi in una locandina che annunciava una *Passione di S. Matteo* o di S. Giovanni eseguita nella tal basilica? Ma è un altro meno probabile che la stessa persona abbia avuto occasione di leggere l'annuncio di *Christus am Ölberge*, ovrossia *Cristo sul Monte degli Ulivi* di Ludwig van Beethoven. C'è per l'appunto, è accaduto a Bologna nella chiesa di S. Martino, artefici l'Orchestra e il Coro del Teatro Comunale diretti rispettivamente da Hubert Soudant e da Fulvio Angius.

Sia ch'è obbligo per le miriadi di amanti di Beethoven ad ascoltare questo oratorio scritto a Vienna nel 1803 da un compositore che, ironia della sorte, aveva proprio trentatré anni. Obbligo per tutti ad ascoltare perché questo *Christus*, che non è un capolavoro, ma che nondimeno è intessuto di talune intuizioni stupende, costituisce un documento rivelatore di quale sia stata la grandezza di Beethoven, una grandezza che viene misurata mettendo impetosamente a nudo tutta l'enorme fatica, lo sforzo colossale compiuto dal compositore per scrollarsi di dosso l'eredità di un passato glorioso e grandissimo, un '700 che ormai ri-



Beethoven

schiva di divenire un legacio soffocante a causa della perfezione dei modelli che aveva da offrire. Ed eccolo qui il Beethoven che già lavorava all'Eroica, alle prese con un l'inopinato (per lui) argomento sacro, dove trasferire con accenti adeguati le sue esperienze orchestrali e vocali. Ma tanto è focoso e dirimpette il Beethoven delle sonate e dei quartetti, quanto qui esso appare schiacciato quasi sotto il peso di precedenti che hanno nome Haendel ed Haydn. Ci sono pagine bellissime, come l'ampia introu-

PRIMA VISIONE TV

FILM

DR. CRETTOR

SPECIALISTA IN MIRACOLI

con PETER O'TOOLE - MARIEL HEMINGWAY e VINCENT SPANO regia di IVAN PASSER

DOMANI SERA 20.30

Il film **È uscito «Désordre»** opera prima di Olivier Assayas

Un disordine ordinarissimo

DÉSORDRE — Sceneggiatura e regia Olivier Assayas. Fotografia: Denis Lenoir. Musica: Gabriel Yared. Interpreti: Wladimir Slonovskij, Ann Gisel Glas, Lucas Belvaux, Henri Marini, Simon de la Brosse, Corinne Dancu, Etienne Chicot, Philippe Lemaire, Juliette Mailhe, Etienne Daho. Francia 1986. Al cinema Augustus di Roma.

Un gruppo di giovani indocili, un luogo e un tempo indefiniti, seppure anonimamente marginali, il rock stragante quale eco, controcampo della desolazione metropolitana e naturalmente tante voglie matte. E non basta, il film è tutto e subito d'ironia, una inimitabile, spericolata. Sembra, questa, l'immagine quasi canonica d'una inappagata condizione esistenziale al termine dell'adolescenza o appena oltre la soglia della prima maturità. E non basta, il film è tutto e subito d'ironia, una inimitabile, spericolata. Sembra, questa, l'immagine quasi canonica d'una inappagata condizione esistenziale al termine dell'adolescenza o appena oltre la soglia della prima maturità.



Il cantautore Pierangelo Bertoli ha inciso un nuovo disco.

Il disco **Con «Canzone d'autore» Bertoli rende omaggio a De André, Tenco, Conte e tanti altri... Pigriam d'autore?**

Canzone d'autore è una formula spigliata e difficile da maneggiare. In primo luogo perché presuppone una valutazione qualitativa (chi decide in fondo che sia d'autore De Gregori più di Cutugno?) e poi perché rappresenta ormai un mare magno in cui pescare a piene mani immergendo a capo fittito per tornare fuori arricchiti dalle sensazioni e dai ricordi. La formula è da oggi anche il titolo dell'ultimo album di Pierangelo Bertoli. Lungo dall'ambizione di confezionare un catalogo delle migliori canzoni d'autore Bertoli propone dodici brani, uno soltanto dei quali firmato da lui che rappresenta altrettanto inter- pretazioni. Classici sempre di lì, di quelli che lasciano la traccia (vedrai vedrai di Tenco *Un giudice* di De André *Barta* di Conte) e anche firme meno note Gianfilippo Negri Bran- dotti.

Bertoli confessa senza timori le sue scelte: le canzoni che ha sempre amato quelle che ama cantare da solo o con gli amici lontano dalle sale di incisione dove per una volta invece le ha portate. La chiacchierata allora si snoda sui binari della soggettività di un autore che canta altri autori. «È salata fuori», dice — la vecchia idea di fare l'interprete e ovviamente non di canzonette. Spiegato il titolo del disco ma le scelte? Come mai quella *Bartoli* che ormai hanno inciso in molti? Bertoli è delle più belle canzoni degli ultimi dieci anni.

fuori la rabbia di Bertoli. In soddisfazione di uno che ha sperato e lottato a lungo e che si trova oggi deluso perché ogni suono e ogni colore deve essere vuoto e frivolo.

Ma lui si scatenava proprio quando si arriva a parlare di musica e autori di quelli che ama e che ha amato. Perché non è nulla di Guccini? «Guc- cini in blocco o tutto o niente». E De Gregori? «Ci avevo provato con *Generale* altra canzone stupenda al pari di Alice, ma poi non mi ha soddisfatto il risultato.

E la musica italiana? «La situazione — risponde Bertoli — è triste. Ma non prendetevela con la canzone è il momento sociopolitico che non è certo la migliore. Sono sette o otto anni che non si vede un nuovo autore interessante e non c'è da stupirsi quando non arriva il prodotto di qualche autore che quello estetico tutto appartiene a look video e compagnia bella. Tutto colonizzato modio lo ed effimero? No, almeno finché ci rimangono gli autori che Bertoli rispolvera a suo modo con la sua voce bassa e intensa finché ci rimane un disco da farci che non è un nuovo pezzo ma il posto di rilettura?

Roberto Giallo

Stato a sentire «Con questo film ho scoperto il vero piacere di filmare il vero cinema. I loro trucchi del mestiere restando ad essi il più vicino possibile i miei sforzi formali si sono concentrati sul movimento e sullo spazio della sequenza, sul ritmo della scena. E non basta, il film è tutto e subito d'ironia, una inimitabile, spericolata. Sembra, questa, l'immagine quasi canonica d'una inappagata condizione esistenziale al termine dell'adolescenza o appena oltre la soglia della prima maturità.

Bertoli confessa senza timori le sue scelte: le canzoni che ha sempre amato quelle che ama cantare da solo o con gli amici lontano dalle sale di incisione dove per una volta invece le ha portate. La chiacchierata allora si snoda sui binari della soggettività di un autore che canta altri autori. «È salata fuori», dice — la vecchia idea di fare l'interprete e ovviamente non di canzonette. Spiegato il titolo del disco ma le scelte? Come mai quella *Bartoli* che ormai hanno inciso in molti? Bertoli è delle più belle canzoni degli ultimi dieci anni.

VACANZE LIETE

A LIDO ADRIANO Lido Classe 41 fitti settimanali bungalow v.le appartamenti Sul mare Settimane grante mago o giorno settimana. Info: Marina Cantù vacanze Lido Adriani (Ravenna) Tel (0544) 494 050 (32)

AL MARE le vacanze famiglia a p.u complete e convenienti. Tutti Italia e Spagna. JugoSlavia le troverete chiedendo gratuitamente il nostro catalogo via appartamento hotel alle Vostra Agenzia Vaghi o Viaggi Generali. Via Alghieri 9, Ravenna. Tel. 0544/231186. Prezzi particolari nei nostri villaggi in Sardegna Romagna Abruzzo (1)

Apertura Pasqua
RICCIONE Hotel Alfonsina Tel 0541/41635 Viale Tasso 53. Vi c'è tutto un mare tranquillo camere servizi balconi giardino ombreggiato cucina curata dalla proprietaria. Maggio 23 000 giugno settembre 22 000 24 500 luglio e 23 31 agosto 27 500 29 500 1 22 agosto 36 000 37 000 tutto compreso sconti bambini. (45)

GATTEO MARE Hotel Azzurra Minerva Francesco Robert Acquasoliva mt. Grandissima piscina Solarium Scala mensa sala te gastronomia. Vi attendono per meravigliose vacanze. Giugno L. 23 000 / 25 000 luglio L. 27 500 / 30 000 agosto L. 32 500 / 35 000 IVA esclusa. Tel. (0547) 85601 87.242 (25)

MISANO MARE Pensione Maiton L. Via Matteotti 12 tel (0541) 801 701 813 228 Nuova costruzione vicino mare cucina casalinga tutte camere servizi balconi bagnetti giardino mare garage privata. Maggio giugno settembre L. 21 000 luglio L. 25 500 1 22 agosto L. 31 000 21 31 agosto L. 25 500 tutto compreso sconti bambini. Gestione propria (26)

Pasqua al mare RIMINI/MIRAMARE - Hotel Hollywood Tel (0541) 370 561 (35) Pasqua al mare RIMINI/MIRAMARE - Hotel Royal Tel (0541) 372 172 Moderno fronte mare pranzo pasquale 3 giorni pensione completa L. 125 000 altri. 24 000 per giorno (36) Pasqua al mare RIMINI/RIVAZZURRA - Albergo Tulipe Tel (0541) 372 756 Vicino mare completamente riscaldato gran pranzo pasquale 3 giorni pensione completa 100 000 (30) Pasqua al mare RIMINI/RIVAZZURRA - Hotel Devo Regia Margherita 123. Sul mare camera servizi telefono ambiente riscaldato. Pranzo a sorpresa pasquale 3 giorni pensione completa 100 000 (33) Pasqua al mare RIMINI/RIVAZZURRA - Hotel Deer Tel (0541) 371 198 abito 84/131 Vicinissimo mare moderno confortevole Canone pasquale 3 giorni pensione completa L. 95 000 (39) Pasqua al mare RIMINI/RIVAZZURRA - Hotel S. Maria Tel (0541) 372 312 Sul mare moderno ogni confort 3 giorni pensione completa L. 115 000 (41)

Pasqua al mare RIMINI/RIVAZZURRA - Hotel S. Margherita Tel (0541) 372 562. Dueti vicinissimo mare zona centrale e tranquilla. Tel. (0541) 380 562 43 556 (14)